

**APOLLO 16**

Questa sera il rientro dalla missione lunare

A pag. 5

# L'Unità

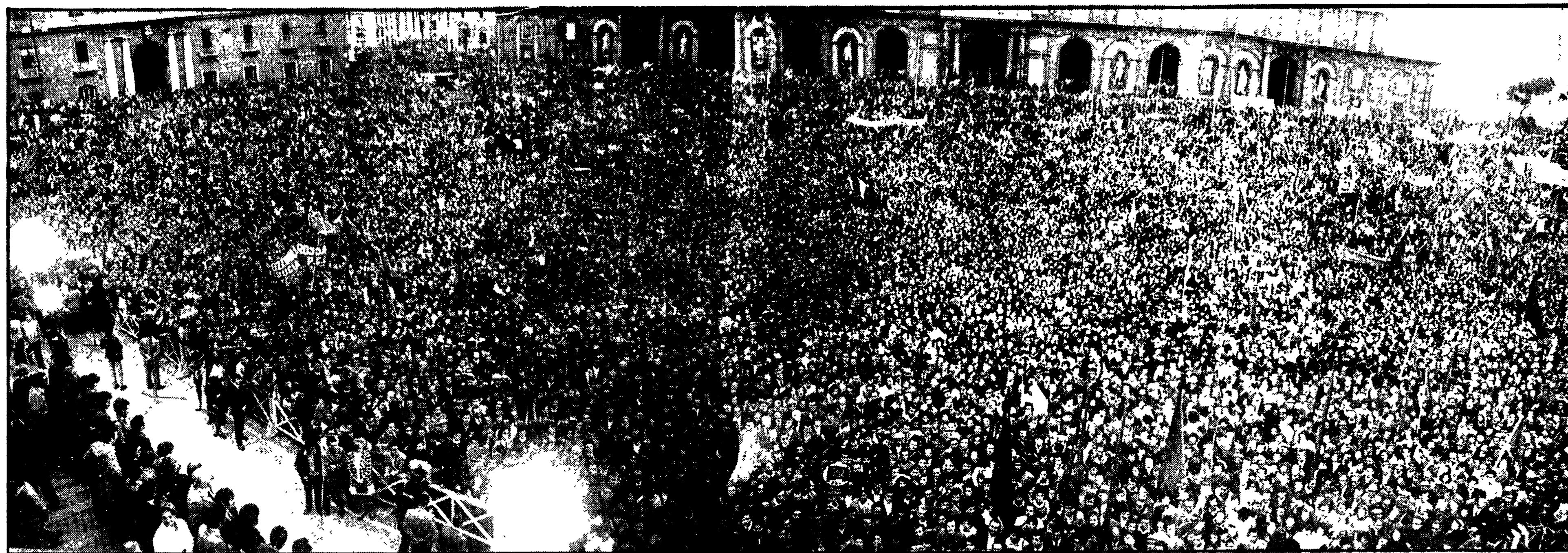
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**VIETNAM**

Pajetta: siamo a fianco dei combattenti per la libertà

A pag. 2 e 12

## L'immensa folla di giovani e di popolo intorno al PCI



NAPOLI — Una panoramica di piazza Plebiscito durante il comizio tenuto martedì dal segretario generale del PCI Enrico Berlinguer davanti ad oltre 150.000 cittadini

L'azione dei patrioti vietnamiti e la protesta mondiale hanno obbligato gli americani a sospendere il loro ostruzionismo

# Nixon costretto a tornare al negoziato Riprende oggi la conferenza di Parigi

Il presidente USA li aveva interrotti unilateralmente il 23 marzo scorso — Hanoi ed il GRP avevano più volte invitato gli americani a ritornare alla conferenza — Infine una settimana fa Xuan Thuy aveva chiesto a Washington di riprendere il negoziato oggi senza porre alcuna condizione — Significativi commenti in Francia sul successo diplomatico dei vietnamiti — Il capo della delegazione della RDV ricevuto dal ministro degli Esteri francese Schumann

### IL SILENZIO DEL QUIRINALE

Il 25 aprile vive nel cuore del popolo italiano per opera delle forze impegnate nella lotta per realizzare gli ideali della Resistenza. Tra queste forze il nostro Partito è in prima fila e compie il suo dovere non certo soltanto con la celebrazione annuale. Perché gli ideali della Resistenza vivano ad essi si ispira la nostra lotta di ogni giorno. È perciò che abbiamo sempre guardato criticamente a certe manifestazioni ufficiali di tipo rituale e retorico, destinate più ad allontanare il popolo che a conquistarlo ai valori politici, ideali e morali della Resistenza.

Da parte dello Stato repubblicano, nato dalla lotta di liberazione nazionale. Anche se certi dirigenti dello Stato lo fanno contro voglia, essi non possono sottrarsi ad un tale obbligo. Questo dovere morale è stato variamente avvertito anche dai presidenti della Repubblica Italiana. Giustamente è stato ricordato che la Resistenza fu celebrata da Einaudi, da Gronchi, da Saragat. Non fu celebrata da Segni, eletto con i voti della destra fascista. Non è stata ricordata da Giovanni Leone. Non vi è stato, com'è accaduto qualche volta, un documento della Presidenza; non vi è stato alcun gesto, neppure il più esteriore e formale. Il quotidiano democristiano informa nella quarta

colonna della undicesima pagina che il presidente della Repubblica ha inteso un messaggio al « sodalizio » costituito dal F.V.L., la « Federazione nazionale volontari della libertà » di ispirazione democristiana. Questo è quanto: ed è ancor peggio che nulla; giacché se così stanno le cose non è certo accettabile il metodo di rivolgersi ad una parte sola. Qualcuno può dire che non c'è da stupirsi, visto il modo con cui è avvenuta la elezione presidenziale. Ma il problema non è questo. Il problema è politico. Noi sottolineiamo un fenomeno che è grave, nella Italia rinata con la Resistenza. E cogliamo la occasione per ricordare ciò che abbiamo già avuto modo

di sottolineare in altre occasioni. Siamo di fronte a pericoli seri, non a fatti tra di loro senza connessione. Non è sfuggito a noi leggendo il resoconto sul quotidiano democristiano, e non è sfuggito a nessun attento ascoltatore che abbia udito il discorso attraverso la televisione, che Anzalone parlando del 25 aprile « delle stragi e dei lutti non abbia mai posto sotto accusa il fascismo. Questo pericolo non si combatte con colpi di testa, andando in ordine sparso, cedendo alle provocazioni. L'abbiamo detto il giorno della scarcerazione di Rauti, lo ripetiamo. Ci vuole un muro di voti al PCI il 7 maggio

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 26. Nel pieno dell'offensiva delle forze di liberazione sui cinque fronti del Vietnam del Sud, gli americani torneranno domani alla tavola della conferenza dell'Avenue Kléber, a Parigi, davanti ai loro interlocutori del Vietnam del Nord e del Governo rivoluzionario provvisorio. L'annuncio di questa clamorosa decisione, dato ieri a tarda notte dal portavoce della Casa Bianca, è stato confermato stamattina dagli ufficiali di collegamento delle delegazioni americana e saigonese che hanno fatto sapere ai rappresentanti di Hanoi e del GRP di accettare la data del 27 aprile, da essi preposta, per la ripresa del negoziato « nelle forme abituali ».



NEW YORK — Un momento della brutale carica della polizia contro gli studenti dell'università della Columbia in lotta contro la guerra

Oggi il partito onora il suo fondatore

## 35 anni fa moriva Gramsci assassinato dai fascisti

Manifestazioni a Gilarza e Turi, presenti i figli Delio e Giuliano - Un inserto speciale dell'Unità

Ricorre oggi il 35° anniversario della morte di Antonio Gramsci: il grande intellettuale, fondatore e capo del nostro partito scompariva, infatti, il 27 aprile 1937 a Roma, annientato da lunghi anni di carcere e di tormenti fisici e morali perpetrati con scientifica perfidia dagli aguzzini fascisti.

L'anniversario viene ricordato da tutto il partito nel vivo di una grande battaglia politica per la conquista di numerosi altri italiani agli ideali a cui Gramsci dette il suo alto pensiero, la sua dedizione di rivoluzionario e la sua stessa vita. Fra le celebrazioni, particolare significato assume il grande incontro dei democratici e degli antifascisti sardi che ha luogo oggi a Gilarza ove si trova la casa di Antonio Gramsci.

Per partecipare a tale manifestazione sono giunti ieri da Mosca in Italia i figli di Gramsci, Delio e Giuliano. Prima di proseguire per la Sardegna i fratelli Gramsci si sono recati alla sede del Comitato centrale del partito ove sono stati salutati dal compagno Enrico Berlinguer. Essi prenderanno anche parte ad una manifestazione che si svolgerà a Turi di Bari, presso il carcere nel quale il grande dirigente comunista venne rinchiuso dal fascismo.

«L'Unità» onora oggi la figura di Antonio Gramsci dedicandogli a'le pagine 7-8-9-10 un inserto speciale con articoli di: Giorgio Napolitano, Paolo Spriano, Enzo Santarelli, Rosario Villari, Leonardo Paggi, Luciano Gruppi, Mario Spinella, Lucio Lombardo Radice.

### Cile: positivo giudizio dei vescovi sul governo Allende

● Il messaggio dell'assemblea episcopale alla popolazione riconosce che « nonostante le difficoltà, le tensioni e gli incidenti, si è preservata la libertà necessaria all'espressione del pensiero, alla critica e al dissenso »

● « Gli occhi del mondo — conclude il messaggio — sono posti sul nostro piccolo paese. Apriamo un cammino di speranza e di letizia, non solo per noi, ma per molti di più. Inventiamo tutti uniti un cammino felice alla felicità »

A PAG. 15

### Bonn: scioperi politici contro il « putsch » dei democristiani

● La mozione di sfiducia presentata dai democristiani per far cadere il governo Brandt e portare alla cancelleria Barzel ha suscitato allarme nella RFI. Per la prima volta si sono avuti scioperi di protesta in molte fabbriche e manifestazioni popolari e di giovani nelle strade di numerose città

● Il voto sulla mozione è previsto per oggi. I democristiani hanno lanciato una intensa e vergognosa « operazione » per acquistare i tre voti di cui hanno bisogno

A PAG. 15

OGGI

« LA VERGINE Santa, che il card. Dell'Acqua si rivolge alla Madonna: quando sono state rese note le cifre relative ai morti in fabbrica queste canaglie e questi ladri; quando le statistiche ci hanno rivelato il numero dei lavoratori infortunati o morti in fabbrica per violazione o noncuranza delle norme di sicurezza e di assistenza, il cardinale Dell'Acqua non ha tardato un minuto a invocare la Vergine Santa perché facesse mettere in galera i padroni omicidi; »

è la prima volta, infatti, che il card. Dell'Acqua si rivolge alla Madonna: quando sono state rese note le cifre relative ai morti in fabbrica queste canaglie e questi ladri; quando le statistiche ci hanno rivelato il numero dei lavoratori infortunati o morti in fabbrica per violazione o noncuranza delle norme di sicurezza e di assistenza, il cardinale Dell'Acqua non ha tardato un minuto a invocare la Vergine Santa perché facesse mettere in galera i padroni omicidi; »

quando le opere sono state buttate sul lastrico perché erano incinte; quando si è vista la faccia dei lavoratori pendolari distrutti dall'abbruttimento e dalla fatica; quando i treni della miseria si sono riempiti a milioni di poveri gente costretta a emigrare per trovare lavoro e pane; quando i bambini di otto, dieci anni sono stati ingugiati da sfruttatori innumeri che li massacrano di lavoro per dieci ore al giorno e li mandano a casa sfiniti con poche lire di compenso, che cosa ha fatto il vicario del Papa? Voi lo avete sentito e visto tutti, compagni, pregate la Madonna perché cambi questa società schifosa e maledetta e faccia giustizia per chi soffre nell'abbandono e nella iniquità.

Signor Cardinale si guardi in giro: mentre lei parla così, e proprio perché lei parla così, si moltiplicano in Italia e nel mondo i sacerdoti che si avvicinano sempre più ai lavoratori e ne incoraggiano le lotte, che sono lotte di classe, perché si, condotte contro lo sfruttamento, la prepotenza e il sopruso. A rileggere le sue parole lei dovrebbe diventare più rosso della sua porpora. Esse non sembrano le parole del vicario di un Papa, ma di un vicario della Confindustria.

Fortebraccio

(Segue in ultima pagina)